

# La Uil trascina l'Alma Mater davanti al giudice del lavoro

**E ALLA FINE**, extrema ratio, arrivarono le carte bollate. La Uil, insieme alla UilRua, trascina l'Alma Mater davanti al giudice del lavoro. La materia del contendere sono le progressioni economiche orizzontali (Peo), in pratica gli aumenti in busta paga per i dipendenti dell'Ateneo. Aumenti bloccati dal 2015. I 2.700 (su 3mila, la differenza sono i tempi determinati) lavoratori interessati dai Peo avrebbero diritto a una cifra che va da un minimo di 400 a un massimo di 2.400 euro l'anno (per la maggior parte si parla comunque di circa 800 euro). Garantire il salario accessorio a tutti significa, per l'Università, stanziare 2,5 milioni di euro. «I soldi ci sono, l'Ateneo è sano – osserva il segretario generale Uil Bologna, Giuliano Zignani–. Tuttavia è dal 2015 che, in modo inspiegabile, il rettore ha deciso di non erogare le risorse. È una presa di posizione so-

lo politica, hanno deciso di dare i soldi come e quando vogliono loro. Anche di non darli, mettendo in discussione un principio insindacabile conquistato col contratto integrativo».

**SULLA** questione, con l'Ateneo «non si riesce a raggiungere un accordo – ribadisce Zignani nel corso di un'assemblea dei lavoratori convocata in un'aula universitaria di via Belmeloro –: ho incontrato il rettore un mese fa, ma continua a traccheggiare. Quindi non ci resta altro che andare davanti al giudice del lavoro e fare causa all'Ateneo». A patrocinare la causa è il giuslavorista Piergiovanni Alleva che ha già ipotizzato la strada da percorrere. Ovvero, tentare la via di una procedura abbreviata chiedendo alla sezione lavoro della Cassazione di pronunciarsi sull'interpretazione della norma.

«In un anno – sostiene Alleva – si può arrivare alla sentenza». Questa, precisa, «non è una rivendicazione, l'obiettivo è fare chiarezza, nell'interesse di tutti. Le Peo sono un elemento tradizionale dell'impiego pubblico che non può essere eliminato. Non è automatico per tutti, ma il lavoratore ha diritto almeno a una valutazione. È una chance che non può essere negata in modo pregiudiziale».

**LE PROGRESSIONI** economiche per il personale dell'Alma Mater sono mancate nel 2015 e nel 2016 e sono a rischio anche per il 2017. «Vogliamo solo riaffermare un principio – insiste Zignani – non possiamo essere tenuti sulle spine ogni anno». Il Magnifico, chiosa l'rsu Uil in Ateneo, Raffaele Pileggi, «è stato eletto grazie al voto decisivo del personale, ma ha tradito la nostra fiducia. È la cosa peggiore per chi, come me, ha creduto nella sua elezione a rettore».

## IL SEGRETARIO ZIGNANI

«I soldi ci sono, l'Ateneo è sano  
Tuttavia il rettore ha deciso  
di non erogare le risorse»

il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
20 Aprile 2017



**DECISO** Il segretario generale Uil Giuliano Zignani